



INCONTRO

fra i POPOLI

ONG onlus

Jehosua o Muhammad

Mi sono trovato recentemente a vivere un bel momento di convivialità con degli amici, alcuni di fede cristiana, altri di fede islamica. Eravamo così familiari che scherzavamo serenamente su chi fosse veramente il più grande profeta, se l'ebreo-palestinese Jehosua, detto Gesù, o l'arabo Muhammad, detto Maometto.

Poi abbiamo trovato perfetta sintonia sul "comandamento" base comune delle nostre fedi: "Ama il prossimo, perché solo così puoi dimostrare che ami Dio".

Infine ci siamo soffermati sulla concretezza di questo amore al prossimo e ci siamo detti che ogni nostra scelta, anche la più quotidiana, dovrebbe essere "profetica", cioè far trasparire Dio attraverso l'attenzione al prossimo.

Abbiamo perciò cercato di definire quali parametri si devono seguire per essere "profetici" quando si fa una scelta, quali caratteri-

stiche deve avere una nostra azione o uno strumento che comperiamo perché traspaia Dio e l'amore al prossimo in essa e in esso.

Apro un conto in banca, un'assicurazione vita... voglio far fruttare i miei risparmi (se ci sono?!)



Leopoldo Rebellato

Cerco il massimo profitto per me... a condizione che la banca non finanzia armi, che la polizza assicurativa non investa sulle terre dei paesi impoveriti del Sud del mondo, che i miei risparmi non siano giocati in borsa che sfrutta le fragilità dei popoli più poveri. Insomma devo informarmi perché, se scelgo male...

faccio del male a qualche altro, se scelgo bene non solo non faccio del male, ma posso anche fare del bene al prossimo.

(continua)



Jehosua o Muhammad (segue dalla prima pagina)

Ho dei figli e voglio portarli ad essere "cittadini" (del mondo!)

Meglio trovare occasioni perché incontrino e diventino amici di altri bambini con radici etniche e culturali "altre". Anche se sono molto piccoli... do loro un fratellino o una sorellina di un paese lontano con il sostegno a distanza. E poi, in base all'età, perché far loro trovare sempre le vacanze perfette (ben serviti!) e sempre con noi genitori. Propongo loro opportunità di vita vissuta con altri e di scambi internazionali.

C'è un evento in casa

(battesimo, cresima, prima comunione, compleanno, anniversario di matrimonio...)

Fare festa sì! Spreco ed appariscenza no! Cibo e bevande: chilometro 0, gruppi di acquisto solidale, commercio equo. Bomboniere (oggetti superflui)? Meglio di no! O comunque acquistate alle Botteghe del Mondo.

Regali? Meglio avvisare gli invitati che portino i soldi corrispondenti. Troveranno una cassetta con scritto: *"Mettete qui i soldi che avreste speso per il regalo; apriremo un sostegno a distanza in favore di un bambino povero, di una famiglia in difficoltà"*.

Programmo le mie vacanze

Posto bello, tranquillo... relax in alberghi che ingrassano chi è già ricco? Vacanze di solo riposo o anche di crescita culturale ed umana? Meglio scegliere luoghi, pur confortevoli, ma con risvolti di condivisione, solidarietà, rispetto dell'ambiente e della cultura locale! In-

somma prima di scegliere e decidere, mi devo informare, perché ogni scelta può, seppure inconsapevolmente, fare o non fare del male al prossimo o addirittura fare del bene!

Alla fine di quell'incontro, così interessante e pregnante fra cristiani ed islamici, gli amici mi fecero parlare dell'associazione umanitaria cui appartengo.

Io segnalai che Incontro fra i Popoli *"offre sia opportunità di vacanze alternative per famiglie e gruppi, che soggiorni di condivisione in vari paesi del mondo per singoli o coppie (da 20 giorni a quanti mesi si vuole).*

Ai 15-25enni propone delle splendide ed avventurose "Settimane Giovani" in Romania, Umbria, Dolomiti.

Per le coppie, famiglie, pensionati, single, c'è la possibilità di sostenere a distanza bambini e famiglie in difficoltà in Romania, Congo, Ciad, Camerun, Nepal".

Per chi vuole "conoscere e capire", Incontro fra i Popoli ha una mailing-list, cui ogni settimana invia una newsletter "alternativa" (per iscriversi: cultura@incontrofraipopoli.it).

Per saperne di più, consigliamo: **Altreconomia, Altroconsumo, Internazionale, Misna, Nigrizia, Aamterranuova, Rainews, Tvsat2000.**

Incontro fra i Popoli, infine, ha scelto di depositare i suoi soldi in Banca Etica, CreSud e presso una banca di credito cooperativo locale.

JE SUIS IO SONO

L'11 gennaio la piazza centrale della piccola cittadina di provincia, Cittadella, doveva essere vuota, secondo le disposizioni dell'amministrazione. Invece Incontro fra i Popoli l'ha resa più vivace che mai, piena di gente di tutti i colori.

Con delle matite in mano, declamando articoli della Costituzione e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nonché passi del Vangelo, del Corano e di papa Francesco, al lancio di palloncini colorati e al canto di uno spiritual, centinaia di cittadini multicolorati hanno chiesto parità di diritti e libertà di svolgere attività culturali, di incontro e anche di culto. Erano in trecento! Non sono mancate un paio di televisioni e vari giornali.



Il flash mob organizzato da Incontro fra i Popoli.

In questa cittadina padovana, uno dei luoghi dove *Incontro fra i Popoli* è presente, c'è una certa difficoltà ad accogliere il diverso. Per questo l'Associazione ha presentato al Sindaco una petizione.

Caro Sindaco,

chiediamo di garantire all'Associazione Culturale Islamica "Asar" condizioni di parità di diritti e doveri con le altre associazioni del territorio, nonché il diritto di svolgere la propria attività culturale, di incontro e di preghiera.

Prendiamo atto che un gruppo di nuovi cittadini del nostro Comune, membri da anni e da decenni della nostra comunità, seppure alcuni non ancora di cittadinanza italiana, bene inseriti nei nostri circuiti economici e produttivi, genitori di bambini e ragazzi che parlano il nostro dialetto e sono mescolati ai nostri figli nelle scuole e nelle squadre sportive, chiede sia di partecipare maggiormente alla nostra vita sociale sia di avere un luogo dove svolgere la propria attività culturale e di preghiera.

La petizione è stata accompagnata da 16 firme di altre associazioni e da 1.079 firme di cittadini che hanno approvato e condiviso la petizione.

Il testo completo della petizione sul sito www.incontrofraipopoli.it



Il commento di qualche firmatario della petizione

Firmo perché l'islam promuove la parità tra uomini e donne, come dice il Corano in 4:34.

Sono italiana di origine marocchina e musulmana, amo la mia cultura marocchina tanto quanto quella italiana; sono nata a Kenitra dove sono presenti sia delle moschee, che un paio di chiese cristiane e una sinagoga.

Sono di Cittadella e voglio che la città rinasca con un profumo di dolcezza e accoglienza.

Non sono di Cittadella, ma sento il dovere di unirmi a questa richiesta di civiltà.

Lo chiediamo perché la nostra Costituzione dice: "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede re-

ligiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto." [art. 19].

Conveniamo che Talebani e ISIS sono quanto di più oscuro e triste stia producendo l'umanità in questi ultimi tempi, ma non ci sembra che i circa 250 islamici con cui viviamo a Cittadella da anni siano "terroristi". Anzi, appunto per evitare tendenze verso tali devianze (anche da parte di nostri giovani "veneti") è meglio l'inclusione che l'esclusione. Al fondamentalismo si reagisce con l'apertura alla diversità, una grande conquista nell'evoluzione civile dell'umanità.

In passato si credeva, ottusamente e tragicamente, che la nostra cultura fosse superiore alle altre, se non l'unica. È solo con il dialogo e l'inclusione sociale che i valori positivi delle nuove culture, che si trovano ora a convivere nella nostra Cittadella, potranno rendere più bella la nostra cultura veneta.

Conveniamo che è scorretta la chiusura di certi paesi islamici a religioni diverse dalla propria. Ma non commettiamo anche noi lo stesso errore! Le ricordiamo che papa Francesco afferma che "...il dialogo interreligioso è pilastro fondamentale nel processo di costruzione di pace fra i popoli ed è antidoto ad ogni fondamentalismo religioso."

Ancora maialini

Sono ancora profonde e dolorose le ferite sociali di un susseguirsi di massacri della tranquilla popolazione che abita i numerosi paesetti sui bordi del lago Tanganica in Congo. Nella cittadina di Mboko (42.000 abitanti) si è costituito un gruppo di trenta giovani "Donne Attive per la Protezione dell'Ambiente", dove per 'ambiente' intendono soprattutto la vita sociale e produttiva per il bene loro e delle nuove generazioni.

Incontro fra i Popoli ha accolto la loro domanda di aiuto alle famiglie più povere del gruppo e del paese (Sostegno a Distanza di tipo B: famiglie). Grazie a tre benefattori italiani che hanno prontamente risposto al nostro appello, la prima famiglia a riscattarsi a Mboko è stata quella della signorina Andjelani Chimba, 23 anni, orfana di entrambi i genitori, sei fratelli più piccoli a carico (4 bambine e 2 bambini). Quando i genitori furono massacrati, lei è riuscita a salvarli tutti, conservando come ricordo le mani storpiate dal fuoco. A Chimba, giovane coraggiosa, sono stati dati i materiali per costruire una porcilaia (badile, rastrello, martello, 2 chili di chiodi e varie tavole) e poi due bei maiali, un maschio e una femmina.

Un veterinario l'ha seguita insegnandole come nutrire gli animali ed averne cura. Un agronomo l'ha aiutata ad avviare una piccola piantagione di patate dolci, cassava e cereali locali, per assicurare una buona alimentazione dei maiali.

Fiduciosi in questo cambiamento, che certamente frutterà soldi per la famiglia, i direttori delle varie scuole frequentate dai suoi fratelli li hanno accettati di nuovo a lezione. Grande la loro gioia nel poter riprendere gli studi!

A tempo debito, Chimba ritornerà alla sua associazione FAPE una coppia di maiali, così da rimborsare il suo "microcredito".

"Vorrei poter conoscere ed abbracciare Chiara, Giancarlo ed Alessandra, - scrive Chimba - che, senza che io li conoscessi e che loro conoscessero me, mi hanno aiutato. Vorrei tanto poter condividere con loro la mia gioia di aver potuto reintegrarmi nella società." All'interno di FAPE c'è ora fermento: nessuna gelosia verso la fortunata Chimba, scelta da tutte perché caso disperato, ma altre donne ora si augurano che qualcuno da lontano pensi anche a loro.

Bastano 200 euro, formati anche da offerte di 50 + 100 + ... euro.



Chimba e i maialini del suo riscatto sociale

Quando fai la dichiarazione dei redditi o la fai compilare dal tuo consulente, ricordati che **puoi donare a Incontro fra i Popoli il 5 per mille delle tasse che pagherai**.
Riporta il **codice fiscale 920 450 40 281** e fai la tua firma.



Devolveremo i soldi raccolti con il tuo 5 per mille:

- ai bambini Rom del doposcuola di Ioanis in Romania;
- alle donne del Nepal, del Congo e del Camerun.



Tappa lo spreco e... stappa la solidarietà!

Continua la raccolta di tappi di plastica.
Nel 2014 sono stati raccolti **9.840 kg** di tappi (cinque milioni e trecentomila tappi), ricavandone **2.066 euro**, devoluti alla costruzione di pozzi per l'acqua potabile nelle scuole del Camerun.



All'ombra di un grande albero

Sono molte le discriminazioni e le violenze che le donne nepalesi subiscono, a causa di una struttura sociale profondamente patriarcale. Ma una sorte ancor peggiore è riservata alle donne vedove. La guerra civile, l'AIDS e i matrimoni precoci generano un numero elevato di vedove, spesso bambine, condannate ad una vita di sofferenze sia fisiche che psicologiche. Le giovani vedove rimangono nella famiglia del marito, dove in molti casi vengono picchiate, torturate e subiscono violenze ed abusi. Trattate come schiave dai parenti acquisiti, sono costrette a lavorare duramente svolgendo tutti i tipi di faccende domestiche. Sono escluse dalla vita sociale e religiosa della comunità poiché considerate "impure", colpevoli della morte del marito e portatrici di mala sorte. In alcune comunità sono costrette

a radersi la testa e non possono indossare abbellimenti o vestiti appariscenti che potrebbero renderle attraenti. Derise e maltrattate da tutta la società, devono condurre una vita di penitenza e rimanere caste e devote alla memoria del marito defunto. Non possono risposarsi o possono sposare il fratello del marito, per evitare che la proprietà maritale passi nelle mani di un'altra famiglia e per continuare ad avere il pieno controllo sulla loro vita e sulla loro sessualità. Le opportunità lavorative sono molto limitate e la maggior parte delle famiglie impedisce alle vedove di trovare un impiego remunerativo all'esterno delle mura domestiche. Anche i figli restano "segnati" perché considerati figli che non potranno ricevere forza e coraggio dal padre, figli deboli che, per il resto della famiglia, non vale la pena aiutare.

Un gruppo di donne del WHR in Nepal davanti ad un chhahari già costruito.



La costruzione del chhahari costa circa 15.000 €.

Anche 50, 100, 500, 1.000 € possono essere utili. I lavori di realizzazione sono già avviati.

L'associazione nepalese "Women for Human Rights" chiede l'appoggio di Incontro fra i Popoli per la realizzazione di un centro di assistenza e primo soccorso chiamato "Chhahari", che in nepalese significa "all'ombra di un grande albero". Nei "Chhahari", donne vedove con i loro figli e vedove bambine possono trovare rifugio, assistenza sanitaria, psicologica e legale, recuperare la fiducia in sé stesse, imparare un mestiere che permetterà loro di essere economicamente indipendenti, riacquistare la loro libertà e reinserirsi nella società.

Una capra che fa la differenza

Cari amici di *Incontro fra i Popoli*, ecco un rapporto sulle offerte ricevute dalla vostra Associazione.

L'anno scorso le donne che accompagniamo hanno avuto difficoltà a trovare il terreno dove coltivare, poi il raccolto fu devastato da una mandria di mucche, cosicché molti gruppi di donne hanno lavorato per niente.

Abbiamo denunciato il fatto, ma... la mandria era di un politico di Kinshasa.

Quest'anno, ripresa un po' la fiducia delle donne, con i vostri soldi abbiamo provveduto all'acquisto delle semmenti. Abbiamo anche comperato una decina di capre, distribuite poi a dieci gruppi di donne perché avviassero l'allevamento. Il primo capretto che partorerà ogni capra sarà rimesso alla federazione dei gruppi, che così potrà aiutare altri gruppi.

Vi ringrazio per l'aiuto dato a questi gruppi di mamme, la cui esistenza è molto faticosa.

Suor Maria Pia da Kavimvira - Uvira (Congo RD)



Suor Maria Pia e le donne con le capre avute in microcredito.

UWAKI (Unione delle Donne Agricoltrici del Kivu - Maniema),
federazione di 264 cooperative femminili.

Dal rapporto annuale 2013 di Uwaki

Nel corso dell'anno 2013 abbiamo realizzato 164 incontri di sensibilizzazione delle comunità sui diritti delle donne e delle ragazze all'educazione, alla proprietà e all'eredità. Sono stati realizzati in 128 paesi e sono stati animati dai leader di Uwaki. Alcuni paesi più grandi hanno beneficiato anche di due o tre incontri, tenuto conto dell'interesse manifestato dalla comunità e del numero di abitanti.



Donne dell'associazione congolese "Uwaki" durante un incontro di sensibilizzazione.

Questa campagna ha avuto la partecipazione di 7.204 persone, di cui 2.317 uomini, 2.415 donne, 1.489 ragazzi e 983 ragazze. Si aggiunge anche un elevato numero di bambini curiosi di ascoltare e osservare ciò che stava accadendo nel loro paese.

Il **diritto alla proprietà** è stato uno degli argomenti sui quali ci si è maggiormente soffermati. Il dibattito ha toccato la gestione dei beni, con la considerazione 'scappatoia' degli uomini che, appellandosi alla tradizione, reputano la donna incapace di gestire una proprietà e che tutto ciò che possiede ritornerà semplicemente al marito, visto che lui ha pagato la dote alla famiglia d'origine per sposarla.

Tutte queste argomentazioni sono spazzate via con un colpo di mano dalle disposizioni costituzionali del nostro paese, che stipulano chiaramente che la proprietà privata è sacra (articolo 34). Questa disposizione è sostenuta anche da alcuni versetti del Corano, in particolare il Surate 4:4, che dice apertamente che anche la donna ha diritto alla proprietà e addirittura ingiunge ad ogni uomo di attribuire o di ridare alla donna i suoi beni e le sue risorse.

Per quanto concerne questo diritto, la situazione sta migliorando gradualmente, se si fa fede ad alcuni dati riportati qui sotto:

- ✓ 103 donne socie di Uwaki hanno acquistato 105 appezzamenti di terreno e ci hanno costruito delle case con dei titoli/documenti a loro nome;

- ✓ 6 donne hanno acquistato dei terreni da coltivare;
- ✓ 1.101 donne sono proprietarie di 1.453 stagni piscicoli e alcune di loro ne possiedono addirittura due o tre;
- ✓ 2.316 donne sono proprietarie di 7.947 capre, che contribuiscono alla loro autonomia finanziaria;
- ✓ 96 donne hanno acquistato una bicicletta;
- ✓ 16 moto sono proprietà esclusiva di 16 donne;
- ✓ 7 donne possiedono un frantoio ad olio ciascuna;
- ✓ 33 donne hanno acquistato a titolo personale 33 radio;
- ✓ 24 hanno acquistato una macchina da cucire;
- ✓ 11 hanno acquistato ciascuna un pannello solare per l'energia elettrica in casa;
- ✓ 5 hanno acquistato delle presse a mattoni;
- ✓ 12 hanno acquistato delle poltrone per i loro salotti.

Per quanto concerne il **diritto alla successione**, si iniziano a registrare alcuni risultati abbastanza soddisfacenti in seguito agli incontri di sensibilizzazione:

- ✓ 25 vedove hanno ricevuto un buon trattamento da parte dei membri della famiglia dei loro mariti defunti, che hanno esigito che nessuna proprietà fosse loro tolta e che continuassero a risiedere nelle loro case coniugali;
- ✓ una donna socia è stata perfino autorizzata a dislocarsi dal luogo del lutto per intraprendere un viaggio di oltre 120 km appena tre settimane dopo la morte del marito; cosa incredibile e inaccettabile prima in questi ambienti in cui le donne sono costrette a restare chiuse in casa a guardare i muri per circa due mesi, prima di effettuare qualsiasi spostamento;
- ✓ 1 ragazza dopo la morte di suo padre ha avuto in eredità una piantagione di palma da olio;
- ✓ 1 donna è stata reintegrata nei suoi diritti da parte dei suoi fratelli, convinti dalla sensibilizzazione ricevuta: hanno deciso di darle alcuni beni anche se erano passati trentotto anni dalla morte del padre;
- ✓ nel Comune di Kulu, provincia di Kailo, il responsabile di questo settore amministrativo, molto toccato dal messaggio ricevuto negli incontri di sensibilizzazione, ha riunito tutti i capi delle diverse località per decidere insieme l'abolizione di tutte le molestie, e violenze alle quali le donne sono sottoposte alla morte dei loro mariti, come pure a vegliare alla protezione dei loro diritti.

Per quanto riguarda il **diritto al lavoro**, dopo la sensibilizzazione, 9 donne sono state nominate vicedirettrici degli istituti di istruzione primaria, altre 5 direttrici titolari delle

8 marzo: donna

scuole primarie e 4 sono diventate ispettrici. In un campione di 1.206 insegnanti nel 2012, c'erano 66 insegnanti donne della sottodivisione Wamaza, vale a dire che soltanto il 5,47% erano donne. Nel 2013, nella stessa sottodivisione ci sono 123 insegnanti donne su 1.408 (8,7%). Nella stessa sottodivisione nel 2012 non c'era nessuna donna tra i 4 ispettori e ora nel 2013 su 7 ispettori, 3 sono donne (42,8%).

Nel distretto sanitario di Salamabila nel 2012 su 107 infermieri c'erano 27 donne, pari al 25,2%; nel 2013, su 148 infermieri 43 sono donne, il 29%. Per quanto riguarda l'ambito scolastico, nell'anno 2012-2013, le donne socie di Uwaki hanno scolarizzato: 6.202 bambini nelle scuole primarie, di cui 3.056 bambine e 3.146 bambini; 3.785 ragazzi nelle scuole secondarie, di cui 1.624 ragazze; 698 giovani a livello superiore e universitario, tra cui 326 ragazze. In totale le 2.415 socie di Uwaki nel 2012-2013 hanno inviato a scuola 10.685 figli. Oltre al canale degli incontri, le donne e gli uomini leader di Uwaki - Maniema, hanno usato anche la voce delle onde per facilitare la trasmissione rapida e massiccia di messaggi sui diritti delle donne. Nel 2013, 30 **trasmissioni radiofoniche** sono stati condotti sul tema dei diritti delle donne su diverse radio comunitarie locali di Kasongo, Wamaza e Kindu. Gli ascoltatori di queste trasmissioni superano le 150.000 persone, data la copertura geografica dei canali radio che va oltre i confini della Regione Maniema.

Da Natale 2014 a Pasqua 2015

Incontro fra i Popoli ha inviato € 52.142

€ 30.057 in Estremo Nord Camerun a Tammoude per il progetto "Imprenditoria societaria, acqua e cibo nel Sahel camerunese".

€ 16.100 in Congo RD al PEDER di Bukavu, a La Floraison di Baraka, a FAPE di Mboko, ad AEJT e OFED di Uvira, al Muungano di Goma, a Pierre Shako di Kinshasa per: i bambini e ragazzi che loro alfabetizzano, inviano a scuola, all'università o all'apprendimento di un mestiere, per le donne e le cooperative di giovani lavoratori, per un concorso d'arte giovanile per la pace e la non violenza.

€ 1.920 in Ciad alla Caprosec di Moundou per i bambini reinseriti a scuola e seguiti nel doposcuola e come borsa di studio a due giovani universitari.

€ 2.010 in Romania a Caminul Francesco di Beiuș per il sostegno alla scolarizzazione dei loro ragazzi.

€ 2.055 in Nepal al WHR per la costruzione di un Chhahari, nella periferia di Kathmandu, luogo di rifugio e assistenza di donne vedove e loro figli.

Sede operativa e indirizzo postale

35013 CITTADILLA (PD) - Contrà Corte Tosoni, 99

Sede legale:

35137 PADOVA - Via S. Giovanni da Verdara, 139

Altre sedi:

Bassano del Grappa (VI), Peschiera Borromeo (MI), San Secondo Parmense (PR), Jesolo (VE).

Codice fiscale: 920 450 40 281



presidente dell'ONG camerunese **Tammoude - Speranza** ci ha lasciato per la vita eterna il 3 marzo 2015

Adama Loungue



Adama Loungue,
presidente
dell'ONG camerunese
Tammoude - Speranza.

Buon viaggio Adama, buon viaggio nella vita eterna, alla quale Dio ti ha chiamato prima di compiere 50 anni di vita terrena. Tu mi hai considerato un fratello maggiore, al quale ricorrere di fronte ad ogni tipo di difficoltà della vita.

E tu sei stato per me un fratello minore, da incoraggiare per il pieno sviluppo delle tue belle potenzialità, soprattutto quando altre persone corrotte rischiavano di ridurti a "piccolo schiavo" esecutore dei loro loschi interessi.

Quanti lunghi viaggi fatti assieme nella polvere e il calore delle piste infinite nell'Estremo Nord Camerun e in Ciad, inseguendo un ideale comune tra me cristiano e te islamico: fare della nostra vita un dono ai più poveri. Molti bambini del tuo paese, il Camerun, gioiscono di acqua potabile nelle loro scuole; molte donne hanno aumentato il loro reddito poiché sono divenute vere agricoltrici, allevatrici, commercianti, ecc.; molte famiglie rurali, unite in «cooperative» hanno una vita migliore; la stessa città di Maroua ha beneficiato delle centinaia di artigiani formati. Tutto questo grazie all'armonizzazione della tua opera con la mia, grazie all'unione in partenariato «paritario» tra la tua ONG camerunese **Tammoude - Speranza** con la mia ONG italiana **Incontro fra i Popoli**, grazie infine a tutte le persone, specialmente giovani, che hanno creduto in te e in me, formando la nuova generazione delle nostre due ONG, capaci di continuare la tua opera e, pian piano, anche la mia. Mi dicesti un giorno: Mi dà la forza di continuare la mia opera umanitaria, anche in mezzo alle enormi difficoltà, ciò che Allah ci ha detto attraverso Maometto: «Tra voi, nessuno è **credente** se non desidera per suo fratello quello che desidera per se stesso».

Caro amico Adama, seguici ora dalla beatitudine di Dio nella quale sei immerso in piena serenità.

Leopoldo Rebellato

Appuntamenti



Il trasporto africano durante la Città dei Ragazzi.

Trasporti Africani - Città dei Ragazzi

Domenica 12 aprile nel centro di Cittadella ci sarà la **Festa del Volontariato - Città dei Ragazzi.**

Incontro fra i Popoli sarà presente con il suo stand "Trasporti Africani":

- **"Trasporta la frutta"** sulla testa lungo un percorso accidentato,
- **"Trasporta il cotone"** da un paniere all'altro creando una nuvola di pace,
- **"Trasporta il tuo nome"** dalla scrittura italiana a quella araba.

**Bambini e bambine, ragazzi e ragazze (4-12 anni):
fatevi portare dai vostri genitori o nonni!**



Cammini di pace: in marcia con John Mpaliza

Lunedì 13 aprile
ore 15-18 marcia da Bassano a Cittadella

Martedì 14 ore 20.30: "Cellulari insanguinati"; conferenza pubblica al Centro San Giuseppe (Cittadella - Contrà Corte Tosoni, 99)

Mercoledì 15 ore 20.30: "Cellulari insanguinati"; conferenza pubblica a Camposampiero presso Sala Filarmonica

Giovedì 16 ore 16: "Cellulari insanguinati"; conferenza per studenti e pubblico presso il Centro Diritti Umani dell'Università di Padova (Via Martiri della Libertà, 2)



Essere cosmopoliti

Domenica 3 maggio, dalle ore 9 alle 15, nel verde intorno al Centro San Giuseppe di Cittadella (*Piazza San Paolo*)

**Incontro fra i Popoli
festeggia il suo 25esimo
anno di vita**

Una breve preghiera multireligiosa. Due testimoni d'eccezione: **Kady Kasakarume** direttrice dell'ONG Congolese "Uwaki - Maniema" e **mons. Antonio Menegazzo**, per oltre 40 anni vescovo di El Obeid in Sudan.

Pranzo autogestito, intrattenimento musicale e giochi per bambini.

sfAMIAMO globale

Sabato 9 maggio 2015 alle ore 9.30 in Sala Rossini del Caffè Pedrocchi a Padova, *Incontro fra i Popoli* apre la due giorni del

**1° Forum Patavino
della Cooperazione Internazionale
con la tavola rotonda
"sfAMIAMO globale:
vie d'uscita sostenibili
dal paradosso alimentare
contemporaneo".**

Ospite internazionale la signora Kady Kasakarume, direttrice dell'ONG Congolese "Uwaki - Maniema", partner di Incontro fra i Popoli, che darà voce ai programmi locali di sviluppo rurale e di emancipazione della donna in quella parte del suo paese, il Congo, ancora segnata da isolamento e sfruttamento.

Organizzato dal Comune di Padova con una quindicina di associazioni il forum prevede mostre, dibattiti e convegni, musica e spettacoli, piatti di altri paesi, percorsi didattici e tematici.

facebook

Raggiungici su Facebook con un semplice click:
www.facebook.com/incontrofraipopoli

Visita il nostro sito: www.incontrofraipopoli.it
Scrivici: info@incontrofraipopoli.it

Iscriviti alla Newsletter: <http://eepurl.com/PVJdz>

Dialoga con noi via **Skype: Cittadella - Incontro fra i Popoli**
Telefonaci allo **049 5975338** (è anche fax)

Il tuo contributo per migliorare il mondo

CCP: **IBAN IT61 F076 0112 1000 0001 2931 358**
(utilizza il bollettino postale che trovi all'interno della rivista)

CC: **IBAN IT92 C084 2962 5200 1701 0001 861**, "Incontro fra i Popoli", Banca Padovana di Credito Cooperativo, succursale di Cittadella

CC: **IBAN IT08 R050 1811 8000 0000 0135 242**, "Incontro fra i Popoli", Banca Etica, succursale di Vicenza

Offerte deducibili dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o detraibili dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L.96/2012).